VAL PESARINA I4/6/84 Cassetta n° 3 BIS

3 donne ASSUNTA GONANO
IRENE GONANO
AURELIA

Parlando dell'Etiopia gli interv. raccontano del cugino Rinaldo che, andato a combattere, si trovò tra i protagonisti di una fortunata "avanzata",l'esito della quale fu attribuito alla superstizione dei neri.

Dice qualc

CHE COSA SI PENSAVA DEL DUCE? Si pensava che se il Duce avesse avuto un buon seguito avrebbe vinto, ma se fosse stato tradito...

Ho una storia da raccontarvi...
Nell'ora stessa in cui avevo avuto un figlio, nasceva un nipote del Re, e per questo sembrava che mi dovessero dare mille lire. Invece mi dicono che me ne danno 500 perchè bisogna dare qualcosa anche alle altre. E alle altre diedero cento lire a testa.

All'indomani QUANDO ANDAI A CHIEDERE perchè non mi avevano dato tutti i miei soldi, mi sentii rivolgere la stessa risposta di prima; "ma io non vado a prendere da bere come le altre, perchè acqua ce n'è abbastanza !" gli dissi, "non faccia queste chiacchere!" mi fu risposto.
Allora decisi di scrivere a Mussolini. Dio Cristo! otto giorni dopo mi capitano i carabinieri per farmi sapere che dovevo scrivere al Re e non a Mussolini. Poi mi dissero: "Ma sa cosa ha scritto?". Io gli risposi che loro avrebbero dovuto controllare chi aveva veramente bisogno di quei soldi e chi no. "Io me ne lavo le mani" disse uno di loro, "e io no, se non mi arrivano i soldi continuo a scrivere!".
Alla fine invece delle rimanenti 500 lire, me ne arrivarono 2000, e così mi comprai il grano per tutto l'anno. Erano arrivate in una lettera con la sigla del regime, e probabilmente erano partite da Mussolini, perchè era a lui che io avevo scritto.

Aurelia racconta della lite avuta con il collocatore a proposito del lavoro per suo marito.

SI RICORDA DELLA RACCOLTA DELLE FEDI? Mandavano un biglietto perchè si andasse a portare le fedi, per questo e per quello... Era un obbligo. Allora io andai dalle sorelle Roja con la fede e un paio di orecchini. Poi mi dissero "se hai ancora oro portalo, lo prendiamo e te lo pagano" Io risposi che non intendevo portargli tutto, ma quando sono tornata a casa, mi accorsi che mi avevano rubato la scatola.

Io mi ricordo (parla un'altra intervistata) che mia madre aveva anche la fede di mia nonna; e allora una se la tenne dicendo "ho già dato i miei figli".

POI A. racconta di un grande rifugio, e di un cosacco al quale avevano portato via un pezzo d'orecchio, che faceva il bagno nudo. Dei cosacchi che nel '45 volevano bruciare il paese. Di un cosacco che era rimasto, ed era stato fatto fuori dai partigiani.

C'erano due partigiani dentro a una casa, quando sono arrivati i cosacchi è iniziata una sparatoria. Uno dei due partigiani, aiutandosi con una scala è riuscito ad uscire dal fabbricato, ma quando lo hanno visto risalire dalla parte di PREDUMLI gli hanno sparato, uccidendolo.

L'altro partigiano rimase bruciato nella casa.

Poi c'era Vero, il nipote della signora che parla. Quello fu fatto prigioniero dai cosacchi, che andavano cercando anche un'altro partigiano. Vero fu internato e non ritornò più, anche se dicono che sarebbe potuto scappare perchè era stato lasciato momentaneamente solo, NELLA GIL ma lui non ebbe il coraggio necessario.

IN PAESE C4ERANO PI% FASCISTI CHE ANTIFASCISTI? Giù erano più antifascisti, qui c'erano più fascisti.

CHE TIPO DI PROPAGANDA FACEVANO? Dicevano che bisognava star con loro se no l'Italia andava male. VI PARLAVANO DELL' IMPERO? non saprei. Io e mio fratello non eravamo dei balilla, per questo motivo un giorno consigliarono a mia madre (Augusta) di notarci. Mia madre ci consigliò di lasciarli dire quello che volevano, E così non fummo iscritti, nonostante che in paese, per non aver rogne col governo, fossero dentro tutti.

AVETE AVUTO DEI PROBLEMI PER QUESTO VOSTRO RIFIUTO? (carnico)

Quella SIGNORA CHE AVEVA TANTI FIGLI(12) AVEVA DEGLI AIUTI DAL REGIME?

No, solamente dal paese. Prendeva un figlio, e diceva: "va in quella CASA, E VEDI SE TI DANNO ~~QUALCOSA DA MANGIARE~~ UN PEZZO DI FORMAGGIO O DI POLENTA". COSÌ OGNI GIORNO.

A casa mia venivano anche tre volte al giorno: "perchè vieni sempre qui?" gli chiesi, "perchè in altri posti non mene danno!" rispose.
C'era UNA MISERIA GENERALE O C'ERA ANCHE CHI STAVA BENE? Quelle poche famiglie che stavano bene avevano le mucche, avevano roba loro.
COSA FACEVANO TUTTI I DISOCCUPATI? Facevano la quindicina.
E PERCHE'NON AIUTAVANO LE DONNE NEI CAMPI? Perchè dovevano andare nei boschi . E QUANDO NON ANDAVANO NEI BOSCHI? alcuni andavano via dalla parte del Tirolo, in Germania a fare la stagione. Qui a Pesariis la maggioranza erano all'estero. E QUANDO VENIVA CHIUSA LA STRADA DELL'EMIGRAZIONE? Mio nonno ad esempio prendeva degli uomini e li portava nel bosco a tagliare la legna, perchè con gli animali non andava sempre bene. E LE OSTERIE,CHIUDEVANO? Quelle non chiudono mai, vendevano di meno. DivERSA GENTE HA PERSO LA PROPRIA ROBA PER MANGIARE? Si. Uno andò in una cooperativa per prendere da mangiare, aveva le chiavi di casa in mano e le mise sul banco. Il figlio del padrone fà: "questa chiave è nostra, papà?". L'altro diventò tutto rosso, prese la chiave e se ne andò da un amico per chiedergli dei soldi. Ricevuti i soldi andò a pagare e non si fece più vedere da quelle parti. E al gestore disse: "Dato che insegni a tuo figlio che la chiave del mio portone è tua, insegnagli un'altra educazione." A quella che era qui (l'intervistata con i 12 figli) uno zio di mia madre portò via tutto .. MA I COMMERCIANTI SI ARRICCHIVANO? Certo, sulla pelle dei poveri. Quello che gestiva la cooperativa era il nipote di mio nonno, un giorno ci fu una assemblea in latteria perchè era stata tagliata una pianta nell'area del consorzio. Questo nipote disse: "chi volete che sia stato? solo mio zio Giovanni!".Un altro dei nipoti rispose: "ricordati che Giovanni ha già del bosco da tagliare, senza dover andare in quello del consorzio." Il giorno dopo mio nonno disse a mia madre di mandarmi a prendere il libro della spesa e di andare a pagare. Non ne voleva più sapere di andare a fare la spesa da quello la. ERANO POCHI I COMMERCIANTI? Uno o due per novecento anime.
MA QUESTI QUA NON ERANO PER CASO PARENTI DI QUELLE MAESTRE? No, le maestre avevano un tabacchino in affitto che era di Bruseschi, uno che faceva l'avvocato e portava via la roba agli altri, Diventò ricco facendosi pagare i debiti con gli interessi. (segue la vicenda del PRATO PRESO IN PEGNO E MAI RESTITUITO).

ERA MOLTO FORTE IL POTERE DELLA CHIESA? Eh, si. (segue il racconto di una lite con i preti, in carnico)
C'era più SOLIDARIETA' QUELLA VOLTA? Si, tanta. Se c'era un male andavano tutti ad aiutare. O a fare la notte o ad aiutare in campagna, era un altro vivere, a noi più anziani non sembra neanche vero lo sbalzo che c'è stato. E lo sa la causa di chi è? Della televisione, che ha rovinato tutto ha isolato tantissimo,non c'è più nè amicizia nè sincerità nè nulla. (le donne continuano raccontando di come si passava il tempo libero allora, tra lunghe camminate per andare al cinema e feste religiose).
MALATTIE CE N'ERANO PIU' ALLORA? Più adesso, allora quando ti veniva qualcosa morivi. Si moriva di appendicite , di bronco-polmonite. Alle malattie venivano dati dei nomi strani. (si racconta di un medico napoletano in contrasto con un prete per aver quest'ultimo invaso mansioni di competenza altrui). Gli uomini in quei tempi dominavano sulle donne. Il portafogli ce l'aveva solo il capofamiglia. E il reddito del lavoro fatto dalla donna non lo davano a lei stessa. E QUANDO SI DOVEVA DARE LA SPESA? Bisognava chiedere i soldi al marito. I preti dicevano che la donna deve seguire il marito, un bel giorno una gli rispose: "la donna deve seguire il marito, e il marito deve seguire la donna" e si misero tutte a ridere. I PRETI QUANDO SI RIUNIVANO SOLO CON LE DONNE DISCUTEVANO ANCHE DI PROBLEMI SESSUALI? Quella volta no. Le donne che si sposavano incinte dovevano farlo la mattina alle alle cinque prima che suonasse l'avemaria, di nascosto senza che suonassero le campane. VI SPOSAVATE TUTTE IN CHIESA?NESSUNA IN MUNICIPIO? Una volta ogni quindici. Giù in comune erano di più quelle che si sposavano in municipio; Lo sai cosa sono i "corvi"? I preti (sinonimo). (i ricchi davano in prestito libri per pochi centesimi) C'erano automobili in paese? Si, quella del dottore, e quella del signor Cleva. E QUALE EFFETTO FACEVANO IN PAESE? Andavano tutti a vederle e a toccarle. (si continua parlando di come i giovani si andavano accoppiando). Questi di Pesariis erano la gente migliore di tutto il Comune. Il I° di maggio c'erano due donne che venivano su per Predumli con la bandiera rossa. E GLI ALTRI COSA PENSAVANO DI LORO? Chiamavano i carabinieri. E dietro c'era tutta la folla.

Partiva il corteo a Sostasio, veniva a Prato, da Prato si allungava, più su veniva e più si allungava e venivano anche con la fanfara a suonare in piazza. LE BANDIERE ERANO ROSSE O ANCHE NERE? Solo rosse. Questo prima , dopo e durante il fascismo. La zia di Ido si vestiva ogni I° maggio in rosso.